



# Le Clarisse fa un passo nel futuro 500mila euro per la digitalizzazione

Il museo diventa «multisensoriale»: ogni servizio sarà fruibile anche dalle persone con difficoltà motorie

GROSSETO

Una sala interattiva per interagire con le opere d'arte, una guida virtuale per accompagnare i visitatori in percorsi personalizzati, la completa digitalizzazione del patrimonio culturale per poterne fruire in ogni forma. Il Polo culturale Le Clarisse - già Museo di rilevanza regionale - diventerà un «museo multisensoriale» senza barriere, grazie a un finanziamento europeo del ministero della Cultura da quasi 500mila euro ottenuto da un progetto presentato da Fondazione Grosseto Cultura e curato dalla società di progettazione Wav-e di Valeria Fabbroni e Aldo Lazzeri. Il finanziamento complessivo ammonta a 496.500 euro ed è stato concesso in seguito alla presentazione

di un dettagliato cronoprogramma di procedura e di spesa che prevede di concludere i lavori entro la fine del 2023. «Il patrimonio culturale del museo sarà digitalizzato, a cura di personale specializzato - ha iniziato la presidente di Wav-e, Valeria Fabbroni -. Ogni opera sarà associata a un «gemello digitale» (replicabile anche in scala, 2D e 3D) attraverso l'utilizzo di una certificazione digitale (Blockchain) che ne comproverà l'unicità e la corrispondenza con l'originale, consentendo così di poterne seguire l'evoluzione e la trasformazione nel tempo. Dati certi, protetti e facilmente accessibili, sia al museo e sia da remoto, attraverso l'utilizzo di un'App che darà accesso alle informazioni sulle singole opere». «L'obiettivo del progetto - ha aggiunto - è quello di consen-

tere una visita museale interattiva, all'insegna della facilità di accesso e delle informazioni certificate delle opere, tramite una completa digitalizzazione del patrimonio culturale: il visitatore potrà interagire con schermi ad alta definizione e in modalità touchless, senza contatto fisico. Moduli ottici di tracciamento cattureranno i movimenti delle mani con precisione e il visitatore potrà interagire percependo sensazioni tattili virtuali proiettate mediante la tecnologia

VALERIA FABBRONI

**«Ogni opera sarà associata ad un'App che darà informazioni. L'obiettivo è quello anche di interagire in modalità touchless»**

Aplica, che permette di trasformare onde ultrasoniche in tocco virtuale. La stessa tecnologia interattiva sarà riprodotta nelle pareti laterali con ledwall ultra-Hd e in parte del pavimento, creando così un'ambientazione totalmente immersiva nell'esposizione. Ci sarà anche una guida virtuale, che accompagnerà il visitatore tramite un apparecchio acustico senza auricolare: le informazioni offerte dall'audioguida saranno collegate in tempo reale al percorso scelto dall'utente, che potrà deviare dal percorso suggerito ed essere comunque costantemente assistito dalla guida. Ogni servizio sarà fruibile anche dagli utenti con difficoltà motorie: l'esperienza multisensoriale (audio, video, modello 2D braille, modello 3D) sarà accessibile sia percorrendo l'esposizione fisica e sia ripercorrendola da remoto».

I COMMENTI

**Tombari e Papa  
«Nuovo importante salto di qualità»**

Un rinnovamento, quello del Polo museale, che parte da lontano. «Avevamo già nel 2019 vissuto un profondo rinnovamento con la realizzazione degli spazi dedicati alla Collezione Luzzetti - hanno detto il presidente di Fondazione Grosseto Cultura, Giovanni Tombari, e il direttore del Polo culturale Le Clarisse, Mauro Papa - e ora è atteso a un nuovo importante salto di qualità grazie alla progettualità che siamo stati capaci di presentare e che è stata giudicata meritevole dal ministero della Cultura, tra le prime in Italia per entità di finanziamento».

«Il progetto - ha detto l'assessore alla Cultura, Luca Agresti - rientra nella visione futura che abbiamo per Grosseto. Abbiamo gettato le basi nei primi cinque anni di mandato, creando a Grosseto un'offerta culturale nuova e al passo con i tempi, adesso guardiamo al futuro e in particolare all'innovazione e alla digitalizzazione, processo che stiamo portando avanti anche in altri campi. Questo ci consentirà di essere competitivi anche con città più grandi e di continuare ad essere il riferimento per la nostra splendida provincia, come capoluogo».

Iniziativa di Rotary Club Grosseto e Associazione «Carlo Berliro Zoppi»

# Ecco le borse di studio su robotica in agricoltura e ambiente

GROSSETO

Il Rotary Club Grosseto e l'Associazione rotariana Carlo Berliro Zoppi propongono anche quest'anno la borsa di studio su robotica in agricoltura e ambiente, giunta alla 4ª edizione. In realtà le borse di studio sono due, da mille euro ciascuna. E per quest'anno sono stati indivi-

duati due temi. Uno riguarda l'attività agricola e nello specifico l'agricoltura 5.0, che rappresenta quella più innovativa in assoluto. L'altra riguarda come detto l'ambiente, e più specificatamente la mobilità sostenibile nei parchi urbani e in quelli naturali. «Quest'anno ci sono alcune novità - ricorda il presidente dell'Associazione rotariana Carlo Berliro Zoppi, Domenico Sara-

ceno -. Nel bando sono state inserite alcune tracce, così da dare indicazioni sugli obiettivi che i candidati dovranno perseguire. Poi il bando quest'anno è aperto a tutti gli studenti di tutti gli istituti superiori della provincia, e potranno partecipare anche gli studenti dell'Its Agroalimentare. Infine ci avvaliamo della sponsorizzazione di 2 aziende private. Sfera agricola e Tenuta

agricola dell'Uccellina, che credono nell'innovazione tecnologica e nella possibilità di dare opportunità ai giovani del territorio». Gli elaborati, dovranno essere presentati, in forma scritta ma anche avvalendosi dei più diversi strumenti multimediali, entro il 30 aprile. Il bando è stato diffuso in tutte le scuole tramite il Provveditorato agli studi e per informazioni ci si può rivolgere anche al Rotary o all'Associazione Berliro Zoppi. Un convegno sul tema sarà organizzato a maggio e nell'occasione saranno consegnate le borse di studio. Alla presentazione, oltre a Saraceno, ha partecipato anche Massimo Ciancagli, presidente del Rotary Club Grosseto.



Massimo Ciancagli (a sinistra) e Domenico Saraceno